

Reggio Emilia
marzo - dicembre 2016



www.solideogloria.eu

Concerto in memoria di **Francesca Ovi**



Comuni di
Albinea
Casina
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"



**Capella
Regiensis**



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI



MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



DIOCESI REGGIO EMILIA - GUASTALLA
UFFICIO BENI CULTURALI e NUOVA EDILIZIA DI CULTO



Domenica 4 settembre ore 21

Rubiera

**Chiesa dei Santi
Faustino e Giovita Martiri**
Via Araldi

Istvan Batori *organo*

Corale Il Gigante

Andrea Caselli *direttore*

Il programma

Samuel Scheidt (1587-1654)

Fantasia Super: Io son ferito lasso

Don Savino Bonicelli (1903-1983)

Ave Maris Stella - inno a 4 voci miste

Simone Ivardi Ganapini (1974)

O salutaris Hostia

Girolamo Frescobaldi (1583 -1643)

Toccata prima dal II Libro

Andrea Caselli (1970)

Umil Madonna -preghiera del maggio di Costabona

Mario Fontanesi – Andrea Caselli

Preghiera

Giovanni Maria Trabaci (1575-1647)

Canzona Franzesa seconda

Canzona Franzesa settima cromatica

Arturo Zardini – elab. Andrea Caselli

Stelutis Alpinis

Giovanni de Macque (1548-1614)

Consonanze stravaganti

Giuseppe de Marzi (1935)

Cortesani – Gerusalemme – La sacra Spina

Bernado Storace (1637-1707)

Ciaconna

Gli interpreti

Istvan Batori è un organista e clavicembalista di origine ungherese. Laureato presso l'Università Musicale di Würzburg (Germania) in musica sacra e organo con il M° Christoph Bossert, Clavicembalo con M° Glen Wilson e direzione del coro con M° Jörg Straube.

Dal 2010 al 2014 ha frequentato masterclass in Germania, Italia, Spagna, Ungheria e Francia.

Nel corso dell'anno accademico 2013/2014 ha frequentato il Conservatorio G. B. Martini a Bologna con il M° Marco Arlotti, la Prof.ssa Silvia Rambaldi e il M° Mauro Valli.

Attualmente lavora come assistente professore al Conservatorio di Bologna e come organista alla chiesa di San Severino.

Tiene numerosi concerti in molti paesi d'Europa, quali Italia, Germania, Francia, Polonia e Ungheria.

Corale “Il Gigante”

Il coro a formazione mista, si costituisce a Villa Minozzo nel 1996 sotto la guida del maestro Simone Ivardi-Ganapini, per volontà di alcuni coristi i quali avendo maturato esperienze in altri cori, decidono di formare un proprio gruppo vocale locale. Il coro inizia subito ad avere una propria identità, inserendo nel proprio repertorio molti canti ricercati nel territorio, arrangiati ed elaborati dal suo direttore. Il coro associato A.E.R.Co si è esibito in diverse località italiane partecipando a rassegne e concerti. Dal 2007 la direzione è affidata al M° Andrea Caselli, il quale ha proseguito l'opera del suo predecessore ampliando il repertorio con canti della tradizione emiliana ed uno sguardo anche a composizioni antiche d'autore. Parallelamente al repertorio popolare, il coro si dedica anche alla musica sacra proponendo sia in concerto e sia in cerimonie liturgiche, musiche sacre di vari autori ma in particolare quelle del sacerdote compositore villaminozzese Don Savino Bonicelli (1903-1983) in collaborazione con “I fiati di Villa” ottetto strumentale di ottoni e legni. Dal 2002 è organizzatore e promotore della rassegna corale nella quale ospita cori e formazioni vocali provenienti da tutta Italia.

Andrea Caselli

Nel 1978 Inizia gli studi musicali con il M° Anselmo Guidetti presso la scuola della banda civica di Cavola RE; nel 1994 frequenta l'Istituto Musicale C.Merulo di Castelnovo Monti studiando pianoforte. Ha partecipato a corsi di direzione corale, tecnica vocale ed interpretazione con i Maestri: G. Vacchi, U. Rolli , M. Uberti C. Chiavazza. Ha studiato canto con Cristina Calzolari e Gianfranco Boretti. Ha cantato nel Coro Polifonico di Reggio Emilia, e come solista in produzioni musicali del periodo barocco (formazioni solistiche madrigalistiche) Ha cantato nell'Ensamble Vocale "Loquebantur" interpretando musica polifonica sacra e profana dal 400 al 700, nel trio vocale francese "Paroplapi", gruppo vocale a cappella che propone musiche tradizionali e di autori contemporanei in lingua occitana esibendosi in Francia Belgio e USA. E' stato direttore del Coro Matildico Val Dolo di Toano (RE) dal 1995 al 2009. Ha tenuto corsi d'indirizzo musicale in canto e pianoforte presso scuole primarie e superiori della provincia. Nel 2004 ha curato l'edizione di un libro di ricerca musicale dal titolo "Dei Montanari il Canto": un saggio di ricerca musicologica sulle tradizioni del canto popolare e d'ispirazione religiosa della media vallata del Secchia. Dal 2007 dirige la corale il Gigante di Villa Minozzo (RE) suona il pianoforte nel gruppo "Nuvole Barocche", cover di Fabrizio de Andrè. Nel luglio 2007 e 2008 ha seguito in Inghilterra un masterclass di canto con la soprano inglese Evelin Tubb presso la Dartington International Summer School nel Devonshire UK.

Nel 2012-2013 ha partecipato come solista in alcune produzioni concertistiche, tra le quali la Messa dell'Incoronazione di W. A. Mozart, Messa di Santa Cecilia di C. Gounod. Si è occupato del riordino e catalogazione delle musiche di Don Savino Bonicelli e del maestro Giuliano Giaroli. Nel 2013 con l'ensemble vocale " la Cantoria" nell'ambito della rassegna concertistica Soli Deo Gloria, ha eseguito in prima esecuzione in tempi moderni, il Miserere di Marc' Antonio Ingegneri, a dieci voci in due cori, curato e trascritto dalle stampe antiche del 1588. Sempre con lo stesso gruppo vocale e strumentale, nel maggio 2014 ha proposto al pubblico locale la Messa del Moro del compositore fiorentino Pietro del Moro scritta per coro

maschile e strumenti a fiato. Collabora inoltre con il coro della cappella musicale di San Francesco da Paola in Reggio Emilia diretto dalla musicologa Silvia Perucchetti

Il luogo

Pieve Romanica di San Faustino (Rubiera – Reggio Emilia)

Dedicata ai Santi Faustino e Giovita risalente al secolo IX.

La prima notizia sulla Cappella di San Faustino si trova in un documento dell'archivio della Cattedrale di Reggio, pubblicato dall'Affarosi e risale all'anno 857. In quel documento l'imperatore Lodovico, a petizione di Sigifrido vescovo di Reggio, confermava i diritti sopra diversi possessi tra cui si nomina la Cappella di San Faustino. Di questa antica Cappella parla altresì un Placito del 945 dove, Rodolfo, figlio del conte Unroco e Gitulfo avvocato del vescovo Aribaldo di Reggio Emilia, espongono ad Ildonio, Messo del Re Ugo d'Italia, le rispettive ragioni circa i diritti che entrambi pretendevano sopra la cappella di San Faustino (nominata pieve nel 1186), concludendo con la proprietà a Rodolfo e diritto di nomina dei preti e dei Diaconi da parte del Vescovo. Inoltre, si ha ricordo nei rilievi imperiali del 980 da Ottone II, nel 1160 da Federico I nel 1191 da Enrico VI e nel 1224 da Federico II.

Dopo diverse ristrutturazioni avvenute nei secoli, verso il 1853, le precarie condizioni architettoniche della Pieve, indussero l'allora Prevosto Don Antonio Beltrami a dover decidere per una radicale ristrutturazione; che avvenne poi a proprie spese. L'idea fu di dare alla Pieve una struttura neoclassica, di moda per quel tempo. Infatti, ciò avvenne ma soltanto per quanto riguardò la parte interna (progetto Arch. Cesare Costa) poiché, su consiglio del Dott. Malagola, la facciata venne ristrutturata mantenendo una linea pressoché originaria, dando così un aspetto di stile Romanico-Lombardo (progetto Prof. Faccioli).

A metà del 1900, l'Arciprete Don Cipriano Ferrari, dopo diversi e mirati interessamenti, decise di dare inizio ai lavori per riportare la pieve alla primitiva struttura Romanica, dove le absidi ne confermano l'origine. Alla fine del 1900 i suddetti lavori di restauro vengono portati a termine dall'Arciprete Don Lanfranco Lumetti, lasciando inalterata la facciata con lo stile Romanico-Lombardo.

Di notevole importanza sono:

Le tre absidi ornate con lesène che terminano in archetti reggenti il cornicione.

Il prezioso affresco nell'abside centrale che rappresenta la Madonna in trono con il bambino; di impronta Bizantina del XIII secolo. Il tabernacolo in marmo di Carrara del XVI secolo. La Pala d'altare cinquecentesca, attribuita a Benvenuto Tisi detto il Garofalo, rappresentante la vergine con il figlio ed i Santi Protettori Faustino e Giovita. Questa, aveva già decorato la chiesa dell'Ospitale presso Rubiera, posseduta dalla famiglia dei conti Sacrati, e che l'allora parroco di San Faustino Don Zanni acquistò alla fine del 1600 per porre nella sua Pieve (dopo Don Zanni, l'arcipretura passò da San Faustino a Rubiera e solo alla metà del 1900 venne riconosciuta, di nuovo, anche a San Faustino).

Sulla facciata si possono ammirare:

Le sculture del tempietto ed i capitelli delle quattro colonne semicircolari, opera del Sig. Michelangelo Aschieri di Verona e la pittura che rappresenta i santi Faustino e Giovita del Sig. Francesco Rivara di Parma.

Si ringraziano

Don Carlo Sacchetti e Sara Ferraboschi
per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

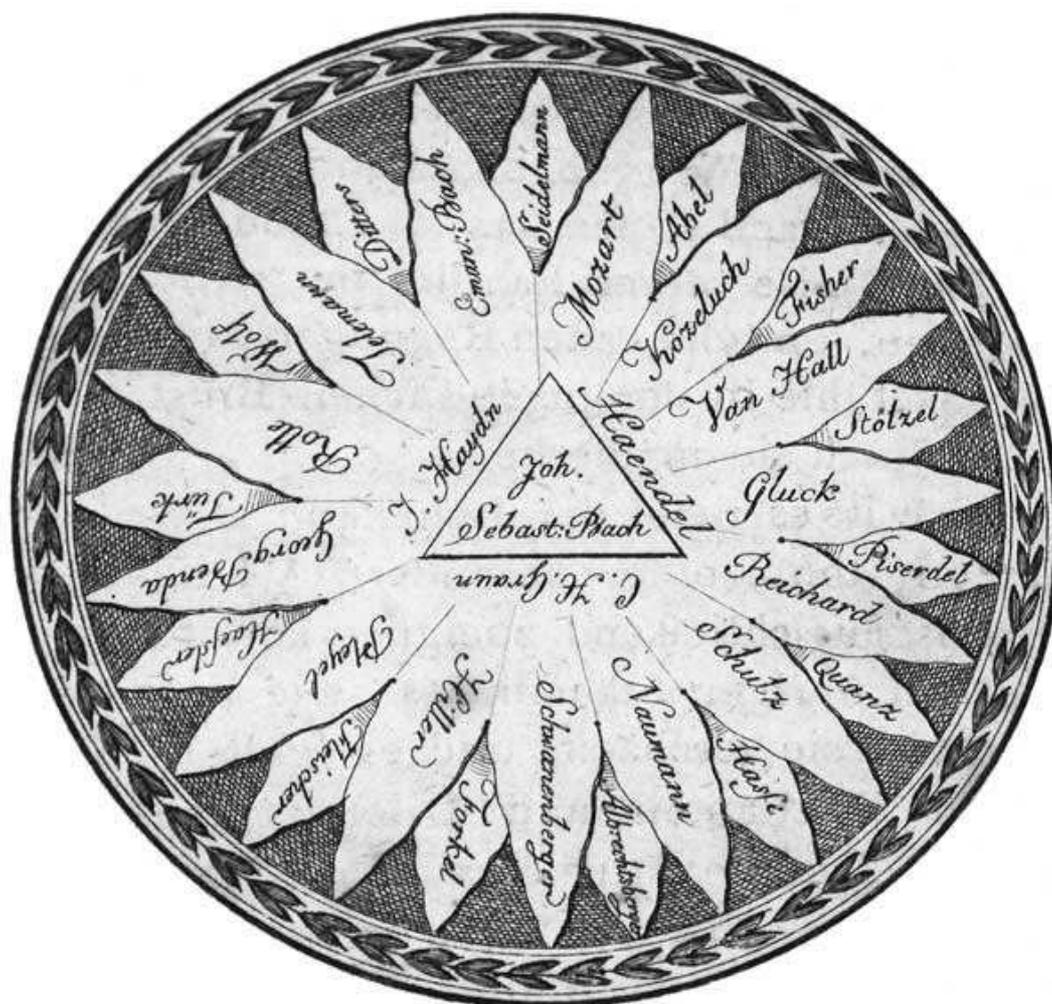
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto BWV 1077*
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciute) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

Il prossimi concerti

Mercoledì 7 settembre ore 21

Reggio Emilia

Basilica della Beata Vergine della Ghiara

Corso Garibaldi

Concerto conclusivo degli organisti

***Giovanni Basile, Federico Bigi,
Elisa Lubrano, Lorenzo Tamagnini***

*partecipanti alla
Master Class di Organo tenuta da*

Giandomenico Piermarini

Concertista e Direttore

del Conservatorio “A. Casella” di L'Aquila

Nell'ambito di

Summer School 2016

XXXVII edizione della Sagra della Giareda

Domenica 25 settembre ore 17

Reggio Emilia

Galleria Parmeggiani

Corso Cairoli

M'ama o non m'ama?

Contrasti amorosi nel Seicento Italiano

Lia Serafini *soprano*

Francesca Torelli *liuto e chitarra barocca*

Musiche di

T. Merula, B. Strozzi, A. Grandi ,

A. Giramo, G. F. Sances,

S. Landi, G. Stefani

Concerto in memoria di

Rossano Cilloni

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico

